

COVID-19 e aperture straordinarie dei negozi nel mese di dicembre: una decisione da rivedere

Risposta del 9 novembre 2020 all'interpellanza presentata il 29 ottobre 2020 da Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti

PRONZINI M. - Tutti riconoscono che la situazione pandemica è molto grave, a partire dal Governo che ha parlato di "ultima chiamata" e dal Medico cantonale che ha previsto il picco forse tra 4 settimane. Non si capisce allora perché si debbano mantenere le aperture straordinarie dei negozi nel mese di dicembre. Chiediamo quindi al Consiglio di Stato di fare la scelta giusta e di abrogare tali autorizzazioni, evitando che diventino occasioni per alimentare la propagazione del virus. Sarebbe anche un atto dovuto, ci pare, nei confronti del personale del settore della vendita che, sia nei mesi primaverili sia al momento attuale, sta veramente facendo uno sforzo enorme.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Allo stato attuale delle cose, il Governo non prevede la revoca della menzionata decisione. Occorre rilevare che la compressione dei giorni e degli orari di apertura potrebbe causare una maggiore concentrazione di clienti nelle fasce abituali.

PRONZINI M. - Constato che il Consigliere di Stato Christian Vitta, in quanto a brevità ed evasività delle risposte, nonché per il rispetto dimostrato nei confronti del Gran Consiglio, sta imparando dal suo collega Claudio Zali. Non sono per nulla soddisfatto, come penso non lo sia il personale della vendita e anche la gente comune.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.